

Lavori di gruppo a distanza: Q&A

Corso Analisi e Valutazione delle Politiche

lunedì 15 marzo 2021

Prof. Maria Tullia Galanti

Obiettivo della lezione Q&A

- Facilitare lo svolgimento del lavoro di gruppo sia a livello individuale che collettivo, consentendo un momento di interazione specifica su tutti gli elementi della traccia proposta
- Utilizzare le domande come spunti per chiarire aspetti del programma e per applicare i concetti e le nozioni apprese a casi concreti
- Comprendere meglio quali dati cercare e cosa analizzare, anche seguendo le domande poste dagli altri gruppi
- Chiedere tutto quello che non avreste mai osato chiedere per iscritto... non esistono domande stupide o sbagliate, esistono solo dubbi non risolti

Q&A: gruppo Coruzzi – Ricostruzione L'Aquila (2009)

- Q: Nel primo punto (studente 1) relativo al benchmarking abbiamo trovato un caso particolarmente affine alla nostra analisi. Trattandosi di un evento naturale con le medesime caratteristiche e avendo trovato molti dati a cui poter far riferimento volevamo sapere se potevamo concentrarci più approfonditamente su questo caso o se lei preferisce avere più paragoni.
- A: ok, ma il caso va prima contestualizzato rispetto ad almeno un caso benchmark a livello internazionale

Q&A: gruppo Coruzzi – Ricostruzione L'Aquila (2009)

- Q: Per quanto riguarda la prospettiva di policy (studente 3, parte A6) considerato il tema scelto, in quanto risposta "contingibile e urgente" ad una emergenza, la valutazione ex ante sembra essere carente se non del tutto assente. E' opportuno provare a svilupparne una cercando di inferire gli elementi che rientrano nei 4 criteri efficacia, efficienza, economicità ed equità soprattutto attraverso le norme (principale se non unico strumento messo a disposizione) oppure ci consiglia un altro modo per procedere?
- A: la strada proposta è molto interessante. La seguirei cercando di capire se esisteva un sistema di previsione e preparazione a tali eventi (anche dal punto di vista tecnologico), e come era organizzata la risposta agli eventi sismici. Inoltre, declinerei i 4 criteri mettendo in evidenza le criticità già emerse in passato

Q&A: gruppo Coruzzi – Ricostruzione L'Aquila (2009)

- Q: Per quanto riguarda la parte B5 (studente 6) Sono stati valutati i risultati (outcome)?c'è una differenza netta tra variabile e indicatore? Le variabili da considerare per l'outcome sono variabili specifiche della policy e già definite in letteratura oppure sono variabili che seleziona lo studente analizzando l'output?
- A: indicatori e variabili sono in relazione tra di loro, sono stadi diversi nel processo attraverso cui trasformiamo i concetti in dati osservabili
 - concetto di proprietà: rappresenta una caratteristica del fenomeno che vogliamo studiare; indicatore: è una rappresentazione parziale del concetto (es. n. di partiti); variabile: è la traduzione operativa di un concetto di proprietà, e può risultare dalla somma di indicatori (es. la variabile tipo di sistema politico è data da n. partiti+loro rilevanza)
- A: le variabili o gli indicatori per l'outcome possono esser già state definite da altri studi, oppure possono esser elaborati dallo studente. Es. per outcome rispetto alla risoluzione dell'emergenza terremoto può essere n. abitazioni ripristinate e in che tempi; rapporto risorse stanziare e risorse impiegate nella ricostruzione; andamento attività economiche negli anni successivi al terremoto e tempo di ritorno ai livelli pre-terremoto; fenomeni di mobilitazione politica...

Q&A: gruppo Coruzzi – Ricostruzione L'Aquila (2009)

- Q: La nostra policy riguarda le politiche messe in atto per la ricostruzione post-terremoto dell'Aquila, nel ciclo edilizio post ricostruzione si deve tenere conto della presenza delle mafie? questo va inserito come valutazione dell'output? o riguarda più l'ambito amministrativo-politico?
- A: senz'altro è un elemento rilevante (laddove effettivamente emerso nella ricostruzione). Lo inserirei nella sezione B3 (Quali problemi si sono verificati nella fase dell'implementazione?).

Q&A: gruppo Coruzzi – Ricostruzione L'Aquila (2009)

- Q: Per la parte C1 (studente 8) riferita agli studi e alle ricerche sulla policy effettuati da centri di ricerca, organizzazioni nazionali e internazionali, Think thank, è possibile inserire i documenti iniziali da cui siamo partiti nella scelta del tema? Nel nostro caso i due dossier dell'Ufficio di Valutazione di Impatto del Senato? Le considerazioni da fare in merito a questa parte quanto devono scendere in profondità? Possono essere considerazioni generali in merito agli studi selezionati e al feedback ricevuto dai policy makers e policy takers?
- A: senz'altro sì. La profondità valutatela voi: quello che è essenziale in questa parte è poter rintracciare la fonte delle valutazioni che esprimerete

Q&A gruppo Perotti – istruzione famiglie basso reddito

- Q: se non troviamo i problemi che sono sorti durante l'implementazione, cosa possiamo/dobbiamo fare?
- A: difficile che sia filato tutto liscio. Se anche fosse, fate rilevare allora cosa avrebbe funzionato particolarmente bene, con particolare attenzione alle relazioni tra i soggetti protagonisti dell'implementazione

Q&A gruppo Perotti – istruzione famiglie basso reddito

- Q: (Parte B7-B8): come ci comportiamo se non ci sono state effettive raccomandazioni ai decisori politici?
- A: nei rapporti conclusivi di progetti molto circoscritti, solitamente ci sono indicazioni su cosa ha funzionato nel progetto, che implicitamente possono esser rivolte ai policymaker. In questo caso, se il progetto era sperimentale, ci sarà qualche informazione su che fine a fatto questa sperimentazione: ha dato origine a iniziative più ampie? A che livello? Oppure è rimasta una esperienza isolata, e perché?

Q&A gruppo Perotti – istruzione famiglie basso reddito

- Q: quando analizziamo i paesi esemplari, dobbiamo parlare di politiche implementate nello stesso arco temporale della politica che analizziamo?
- no, potete far riferimento a casi precedenti o contemporanei e , in assenza di meglio, anche a casi temporalmente successivi, basta che non siano davvero troppo distanti nel tempo (non avrebbero ovviamente potuto «ispirare» il vostro caso di studio). Non ricercate necessariamente progetti simili o uguali: guardate anche cosa proponeva l'OECD come buone pratiche per sostenere l'istruzione nelle famiglie a basso reddito (dossier «education at glance», fonte sempre utile anche per le sezioni conclusive del lavoro – C1)

Q&A gruppo Colombo – digitalizzazione della pubblica amministrazione in Italia

- Q: **In generale:** nell'analizzare la policy, è meglio mantenere un focus della policy a livello nazionale o a livello locale? Nel caso di policy ampie è meglio scegliere alcuni specifici aspetti da valutare e mantenere gli stessi nel corso delle varie parti del lavoro, oppure scegliere anche aspetti differenti in differenti parti? L'arco temporale di analisi 2005-2018 è adeguato?
- A: Il livello di analisi dipende da quali temi decidete di seguire nel corso del lavoro. Se mantenete un focus ampio e un arco temporale così esteso (io lo ridurrei un po', dal 2005 al 2018 è cambiato il mondo...), la miglior cosa è declinare tutto il lavoro concentrandosi su uno o due temi più specifici all'interno del tema più generale della digitalizzazione della PA (es. cosa vuol dire digitalizzare la PA? vuol dire formare il personale? vuol dire digitalizzare i servizi della PA? vuol dire analizzare la digitalizzazione in sanità?). Per chiarirvi le idee ripartite dal DESI – Digital Public Services e le dimensioni ivi individuate: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/digital-public-services>

Q&A gruppo Colombo – digitalizzazione della pubblica amministrazione in Italia

- Q: **Nella parte A2**, tra i Paesi Benchmark è meglio scegliere Paesi Europei o Extraeuropei per un confronto? Nel caso di grafici di comparazione (diagrammi a barre) tra le *performance* dei diversi paesi, è necessario spiegare come sono stati ricavati i dati e come è stato ricavato l'indice sul quale è stato strutturato il grafico?
- A: se utilizzate i dati del DESI, è più comodo utilizzare quella fonte e proporre una comparazione con casi Europei; sui grafici, basta riportare in fondo la fonte del grafico: in caso di vostra elaborazione, si indica: elaborazione propria sulla base dei dati raccolti tramite l'indice DESI, anni XXX-XXX . La spiegazione di come è strutturato l'indice può essere fatta anche a voce, in maniera molto sintetica, altrimenti non avete tempo per illustrare il grafico

Q&A gruppo Colombo – digitalizzazione della pubblica amministrazione in Italia

- Q: **Per la parte A3:** il quadro normativo può comprendere norme antecedenti al periodo di riferimento della policy?
- A: Senz'altro sì, se rilevante

Q&A gruppo Colombo – digitalizzazione della pubblica amministrazione in Italia

- **Q: Per la parte A6 e A7:** Quando parliamo di valutazione ex ante o dei criteri di efficienza, efficacie equità, questi aspetti si intendono a livello dell'organismo che ha emanato le direttive di policy, oppure a livello degli enti che dovranno implementare la policy stessa?
 - sotto Q: Inoltre le chiediamo se per *finestre di opportunità*, nella prospettiva di politics, ci si riferisce a quanto studiato per la teoria del *Garbage Can*.
- **A:** si intende che, nel descrivere i presupposti dell'intervento che analizzate (es. la digitalizzazione della sanità, c.d. fascicolo elettronico), illustrate se erano state fatte valutazioni ex ante (stime) rispetto all'efficienza, all'efficacia etc. di questo tipo di intervento, e se si erano previsti possibili criticità a livello di implementazione
 - sotto A: sì, corretto

Q&A gruppo Colombo – digitalizzazione della pubblica amministrazione in Italia

- **Q: Per le parti B1 e B2:** cosa si intende per risoluzione delle interdipendenze?
- **A:** si intende: se le relazioni di interdipendenza tra i diversi attori coinvolti nel processo hanno dato problemi, e se sì come sono state risolte

Q&A gruppo Colombo – digitalizzazione della pubblica amministrazione in Italia

- **Q: Per le parti B3 e B4 (implementazione e valutazione output):** Rispetto alla qualità si possono inserire esempi di benchmarking considerando il livello sovranazionale o calando il discorso su un focus più regionale?
- **A:** vanno bene entrambe le possibilità, dipende dal tipo di intervento analizzato e dalla disponibilità di dati

Q&A gruppo Colombo – digitalizzazione della pubblica amministrazione in Italia

- **Q: Per la parte A3: Per quanto riguarda la parte B6**, rispetto alla valutazione d'impatto, le chiediamo un chiarimento sulla domanda "Quali tipi di competenze si sono attivate?"; nella domanda "qualcuno ha rilevato l'impatto su categorie deboli?" le chiediamo cosa si intende per *categorie deboli*; infine, nella domanda, "Qualcuno ha rilevato l'impatto ambientale?" ci chiedevamo se il termine ambientale è riferito strettamente all'ambiente o ad altre sfumature del termine.
- **A: risposte specifiche**
 - sulle competenze: vuol dire quali specializzazioni accademiche hanno cercato di valutare gli interventi studiati (economisti, giuristi, politologi, sociologi del lavoro....);
 - categorie deboli sono le categorie svantaggiate: soggetti esposti al digital divide, anziani, indigenti, disoccupati, bambini, giovani in aree svantaggiate...;
 - per impatto ambientale si intende l'ambiente fisico, ma se trovate qualcosa anche rispetto ad altri tipi di impatto va bene (impatto su cultura, sistema produttivo, sistema scolastico etc.)

Q&A gruppo Colombo – digitalizzazione della pubblica amministrazione in Italia

- **Q: Nella parte C1**, in riferimento ai valutatori esterni della policy, le testate giornalistiche possono essere considerate come valutatori della policy? Se sì, è possibile partire analizzando un database di testate giornalistiche e poi analizzare una testata giornalistica specifica?
- **A:** Si possono considerare le testate giornalistiche, i blog, i think tank, ma anche enti della PA interessati al tema (AGID, Forum PA...). Nel caso di testate giornalistiche, ho in mente approfondimenti o inchieste specifiche (es. dataroom Corriere della Sera, inchieste di settimanali etc.). Potete scegliere qualunque testata giornalistica. Ma cosa si intende per «database di testate giornalistiche» mi sfugge...

Q&A gruppo Fiorenzano – misure di contrasto alla povertà (RdC)

- Q: Una volta elencate e descritte brevemente le varie misure a sostegno della lotta alla povertà (prospettiva normativa e finanziaria), possiamo concentrarci sul reddito di cittadinanza (a partire dalla prospettiva manageriale)?
- A: Presentate le misure precedenti (limitandovi anche solo al precedente reddito di inserimento) in ordine cronologico sotto tutti gli aspetti rilevanti (normativo, finanziario, manageriale) in maniera molto molto sintetica, e dedicate molta più attenzione alla descrizione del RdC da tutte le prospettive, non solo da quella manageriale

Q&A gruppo Fiorenzano – misure di contrasto alla povertà (RdC)

- Q: Non ci è ben chiara la differenza tra il lavoro che bisogna svolgere in B1 e in B3
- A: B1: qui ci si concentra sulle caratteristiche del disegno della fase di implementazione del RdC: erano stati previsti meccanismi di coordinamento tra i diversi attori? Erano stati individuati attori che avrebbero dovuto guidare la realizzazione degli interventi? Erano stati predisposti analisi di monitoraggio o simili? Si era pensato a disegnare bene procedure, processi e monitoraggio?
- A: B3: Anche in considerazione di quanto esposto in B1, qui si descrive quello che è successo davvero in fase di realizzazione dell'intervento soprattutto a livello di attori e processi, utilizzando come fonte soprattutto la rassegna stampa

Q&A gruppo Fiorenzano – misure di contrasto alla povertà (RdC)

- Q: Possiamo considerare come output i beneficiari del reddito e come outcome i soggetti che poi hanno trovato effettivamente un lavoro?
- A: output: risorse impiegate, persone che hanno ricevuto il reddito e per quanto tempo, differenza tra persone stimate come beneficiarie ed effettivi beneficiari; outcome: n. soggetti che hanno ricevuto il reddito e hanno trovato lavoro, ma anche variazioni di stipendio o di livello di formazione. Nei report su RdC ci sono sicuramente tutti questi indicatori di outcome, anche distinti per territorio

Q&A gruppo Fiorenzano – misure di contrasto alla povertà (RdC)

- Q: Nella sezione B5 (sono stati valutati gli outcome?) consideriamo la valutazione in itinere?
- A: Nella valutazione degli outcome il momento principale è quello della valutazione ex post. In fase in itinere l'unica cosa che si può dire a livello di outcome è qual è stata la soddisfazione dei beneficiari (che può essere rilevata, appunto, anche mentre la politica è in svolgimento). I dati solitamente ricavabili dalla valutazione in itinere possono (se completi) risultare più utili per le sezioni B2 e B4
- Q: Cosa si intende per impatto ambientale nella sezione B6?
- A: effetti diretti e indiretti su economia, società, ambiente, cultura (forse un po' difficili da valutare per RdC che è stato implementato da poco... ma un impatto c'è stato, a livello di opinione pubblica...)

Q&A gruppo Fiorenzano – misure di contrasto alla povertà (RdC)

- Q: È corretto analizzare la relazione sul Rdc fatta dal Cnel, in quanto quest'ultimo non è un vero e proprio centro di ricerca, ma un organo consultivo del Governo e dunque ha rilievo costituzionale.
- A: utilizzare il CNELE va benissimo, ma attenzione: la bontà della fonte valutativa dipende dalla qualità dell'analisi, non dalla natura del soggetto che emette la valutazione
- Q: Nella parte C1 bisogna evidenziare le criticità riscontrate da Centri di ricerca etc sul Rdc e non tanto i risultati (ovvero questi ultimi sono univoci per tutti, si conoscono il numero di famiglie che hanno ricevuto sussidi e così, noi dunque dobbiamo capire cosa non ha funzionato e pertanto si parlerà più che altro delle criticità, giusto?)
- A: evidenziare le criticità (ancora meglio se riconosciute da più soggetti) è il minimo. Se qualche studio valuta anche i risultati dell'RdC in maniera solida, tanto meglio.

Q&A gruppo Fiorenzano – misure di contrasto alla povertà (RdC)

- Q: Come facciamo a capire se i policy taker e maker siano a conoscenza degli studi fatti?
- A: si cerca di capire se il RdC è stato ridisegnato di recente, e di ricostruire il dibattito politico sul RdC in tempi recenti: se qualche politico cita il rapporto X, quella implicitamente è una prova di influenza. Nello specifico c'è sicuramente stato un dibattito sul ridisegno del RdC con la pandemia, e su questo tema forse si sono pure consumate le sorti del governo Conte I e II: io proverei ad approfondire...

Q&A gruppo Fiorenzano – misure di contrasto alla povertà (RdC)

- Q: Come facciamo a capire se i policy taker e maker siano a conoscenza degli studi fatti?
- A: si cerca di capire se il RdC è stato ridisegnato di recente, e di ricostruire il dibattito politico sul RdC in tempi recenti: se qualche politico cita il rapporto X, quella implicitamente è una prova di influenza. Nello specifico c'è sicuramente stato un dibattito sul ridisegno del RdC con la pandemia, e su questo tema forse si sono pure consumate le sorti del governo Conte I e II: io proverei ad approfondire...

Q&A gruppo Biondo – sostegno alla genitorialità

- Q: Nella parte B3 (quali problemi si sono verificati durante l'implementazione?), si può parlare sia dei problemi legati all'amministrazione competente sia dei beneficiari?
Ad esempio, nel caso dei bonus bebè ci sono sia problemi da parte del beneficiario per la presentazione dell'ISEE corretto ed entro i termini stabiliti sia un problema dell'Inps nei ritardi della gestione delle domande ed erogazione del denaro.
- A: senz'altro sì.

Q&A gruppo Palamara – istruzione 0-6

- Q: Studente 6 (Cerrato) - sezione A3 (e A4?) prospettiva normativa e finanziaria?) 1. Non risulta essere stata fatta una valutazione ex ante della policy, ma esistono altre tipologie di valutazione (in itinere), è possibile procedere in questa direzione?
- A1: nella sezione sulla prospettiva normativa e finanziaria, non è necessario occuparsi di valutazione ex ante, ma solo di ricostruire norme e cifre stanziati; se la domanda è relativa alla sezione A6 (policy): prima di tutto, descrivere qui il contesto che ha portato alla proposta di policy, e riportare anche quali erano i risultati attesi. è possibile anche attingere informazioni ricavate dalle analisi in itinere, ma attenzione a non sovrapporsi troppo alla sezione B2 (economicità) e B4 (analisi output).
- Q2. Non esiste un vero e proprio dibattito sulla valutazione della policy ma è presente un documento contenente delle osservazioni del CNEL, si può approfondire questo aspetto?
- A2: certo che sì, basta chiarire se il documento è precedente o successivo all'implementazione della policy
- Q3. Non risultano informazioni o indicatori collegati o direttamente al criterio dell'efficienza.
- A3: in questo caso si analizzano somme stimate e somme effettivamente stanziati, si presta attenzione alle tempistiche di erogazione di tali somme e alle differenze territoriali, e si vanno a ricercare informazioni rispetto a sprechi manifestatesi nella gestione del programma (poco probabile)

Q&A gruppo Palamara – istruzione 0-6

- Q: Studente 9 (Zerbini) - Sezione A7 (prospettiva di policy) 1. Il dibattito politico è acceso e articolato rispetto la L.107/2015, soprattutto per le disposizioni di legge relative alla posizione dei dirigenti, all'alternanza scuola-lavoro e alle competenze e mobilità dei docenti. In merito alla proposta "zerosei" (una delle disposizioni della L.107/2015, circa gli asili nido, nostro caso di studio italiano), le informazioni in merito al dibattito politico, alle posizioni a favore/di opposizione dei partiti e dei gruppi di interesse sono estremamente ridotte. Va bene procedere per il dibattito politico in modo più generale sulla legge e con pochi accenni sugli asili nido?
- A: sì, si può contestualizzare gli interventi 0-6 nell'ambito della più generale riforma «Buona scuola», restituendo i principali nodi della riforma (reclutamento docenti, potenziamento poteri dei presidi etc), mettendo in evidenza attori favorevoli e contrari (governo vs sindacati scuola), e accennando se e come si è parlato anche delle politiche 0-6

Q&A gruppo Palamara – istruzione 0-6

- Q: 2. In merito a “negoziazioni/compromessi/aggiustamenti” è corretto inserire le evoluzioni legislative successive al 2015 in materia di asili nido?
- A: poiché degli interventi 0-6 mi pare si sia parlato poco nel periodo di approvazione della Buona Scuola, sì, va anche bene aggiungere (se c'è modo di saperlo) se gli interventi specifici previsti sono stati ridisegnati in corso d'opera

Q&A gruppo Palamara – istruzione 0-6

- Q: Studente 5 – B3, B4 (Chailloux) + Studente 6 – B5, B6 (Ferrara): 1. Dubbi nel constatare una distinzione netta tra output ed outcome, i servizi che dovrebbero essere erogati coincidono con gli obiettivi che la policy si pone di raggiungere, quindi abbiamo una sorta di sovrapposizione.
- A: classico caso in cui il disegno della policy confonde i servizi da erogare (output) con i risultati che ci si attende dall'erogazione di tali servizi rispetto al problema (la partecipazione ai corsi 0-6). Output sono senza dubbio il n. di posti 0-6 attivati anche in convenzione, n. sussidi/agevolazioni erogate; Outcome è miglioramento del rapporto tra domande presentate e domande accolte; variazione nel numero di bambini 0-3 che frequentano i nidi; frequenza bambini 3-6 alle scuola infanzia...

Q&A gruppo Palamara – istruzione 0-6

- Q: Come facciamo a capire se i policy taker e maker siano a conoscenza degli studi fatti?
- A: si cerca di capire se il RdC è stato ridisegnato di recente, e di ricostruire il dibattito politico sul RdC in tempi recenti: se qualche politico cita il rapporto X, quella implicitamente è una prova di influenza. Nello specifico c'è sicuramente stato un dibattito sul ridisegno del RdC con la pandemia, e su questo tema forse si sono pure consumate le sorti del governo Conte I e II: io proverei ad approfondire...

Per ulteriori domande,
scrivete a maria.galanti@unimi.it